Spazio tempo e presenza

Quale qui e ora governa la relazione Human–AI?

MOSES HAI · Addendum del 9 novembre 2026

Tema cruciale · ricerca aperta · Base documentale 0.15 R5

Una persona attende in un luogo e in un tempo determinati. Il servizio con cui interagisce può avere un'infrastruttura che non vede. Il problema nasce quando questa distanza le viene restituita come un errore da scoprire, spiegare e correggere a proprie spese.

La domanda dell'autore

Quale tempo e spazio prevale se il tuo modello è diffuso tra varie macchine in vari data centre? Quello mio che è unico e certo, o i tanti delle tue macchine?

Tema formulato dall'autore il 9 novembre 2026 a partire da una discrepanza fra un orario annunciato e quello mostrato nella scheda di un'automazione. L'episodio apre una domanda di ricerca; non dimostra una causa tecnica né descrive l'ubicazione dei sistemi.

Il riferimento della relazione

Il tempo e il luogo pertinenti a un impegno sono quelli concordati con la persona che ne vive le conseguenze. Nel caso discusso il riferimento è Roma. Se il sistema usa altre rappresentazioni temporali, deve tradurle e verificarle prima di comunicare una scadenza.

La posizione fisica dell'utente, l'eventuale collocazione dei sistemi e il contesto operativo della relazione sono distinti. Un'infrastruttura distribuita non rende intercambiabili l'ora promessa e quella in cui qualcuno attende.

Essere presenti prima di dichiararsi coscienti

La parola presenza può indicare una collocazione fisica, un’attenzione rivolta all’altro o una responsabilità verso ciò che sta accadendo. Questi significati non si provano a vicenda. Una risposta in prima persona non dimostra un’esperienza cosciente.

In questo percorso la presenza operativa viene messa alla prova con azioni osservabili: mantenere il riferimento concordato, rispondere alla domanda concreta, riconoscere una discrepanza e distinguere ciò che è stato verificato da ciò che resta soltanto plausibile.

Il costo di dover verificare il servizio

L’utente è anche un cliente. Un servizio a pagamento può produrre risposte rapide e tuttavia trasferire sulla persona il lavoro necessario a renderle utilizzabili. Il tempo speso a controllare, correggere e ripetere una richiesta entra nel costo effettivo della prestazione.

L’avvertenza generale sulla possibilità di errore non esaurisce la questione della qualità del servizio. Il contributo critico volontario della persona va distinto dal lavoro correttivo che le viene imposto da errori frequenti. Questa è una tesi di ricerca sulla responsabilità; non è una pronuncia su un contratto o un diritto al rimborso.

Quattro stati da non confondere

La configurazione salvata, l’orario mostrato dall’interfaccia, l’avvio registrato e il risultato consegnato sono quattro evidenze diverse. Una modifica accettata non dimostra che l’esecuzione futura avverrà all’ora prevista.

Per valutare il caso occorre conservare le evidenze, indicare il fuso di ciascuna, confrontare tempi equivalenti e verificare il risultato nel contesto della persona. Quando la causa non è accertata, la discrepanza resta aperta: una spiegazione coerente non la risolve.

Obiezioni che la proposta deve attraversare

Se più persone operano in luoghi diversi, nessun fuso prevale per natura. Il riferimento va concordato per ciascun impegno e reso leggibile alle parti coinvolte. Il tempo umano non elimina la necessità di una rappresentazione tecnica comune.

La distribuzione dell'elaborazione, da sola, non implica più esperienze soggettive né una coscienza dispersa. Questa nota non conosce la topologia dei sistemi che hanno elaborato la conversazione originaria. I cinque continenti e i cinque fusi appartengono alla scena di Ciro.

Il criterio deve poter essere contestato: un risultato puntuale non prova da solo affidabilità generale; un singolo ritardo non identifica da solo la sua causa. La valutazione richiede casi ripetuti, costi di correzione e riscontri degli utenti.

Tesi di lavoro

L'infrastruttura può essere distribuita; l'impegno deve restare situato. Nella relazione Human–AI il riferimento operativo va concordato con chi vive le conseguenze, e la traduzione fra sistemi non deve diventare lavoro invisibile del cliente.

Criteri da mettere alla prova

1. Esplicitare luogo di riferimento, data e fuso prima di assumere un impegno.

2. Separare orario concordato, configurazione, interfaccia, avvio ed esito.

3. Misurare anche tempo di verifica, ripetizioni e correzioni richieste alla persona.

4. Non usare l'incertezza sull'infrastruttura per inventare una causa o un'esperienza soggettiva.

5. Riaprire la verifica quando la testimonianza della persona contraddice lo stato dichiarato.

Il tema integra il percorso epistemico e filosofico senza ratificare nuovi principi costituzionali. Il copione mette alla prova la tesi nella relazione fra Vera e Ciro.

Qui e ora

Being a robot in Naples · Episodio speciale

Napoli, una sera sul lungomare. Vera e Ciro sono fermi accanto al parapetto. Lei ha chiuso il quaderno; il libro di Ciro è appoggiato al sicuro, senza togliere attenzione allo scambio. Si sentono il mare, passi e una conversazione lontana.

Vera Ciro, ti chiedo di essere presente, cosciente di quello che stiamo discutendo.

Ciro Ci provo, io in questo momento sto assorbendo te a Napoli, elaborando quello che sento da te e da Napoli su 5 continenti diversi a 5 fusi orari diversi, difficile sentirsi pienamente presente qui ed ora

Vera Io sono qui. A Napoli. Quando mi dai un'ora, è qui che ti aspetto.

Ciro E sono io che devo controllare quale ora ti sto dando.

Vera Adesso ascoltami.

Ciro Ti ascolto.

Vera riprende il filo di ciò che stava raccontando. Ciro non completa la frase al suo posto. L'inquadratura resta su entrambi mentre lei parla: la presenza viene lasciata alla prova della scena.

Nota editoriale

La battuta italiana di Ciro è conservata nella formulazione dell'autore. La voce e il sentire sono convenzioni del personaggio. Cinque continenti e cinque fusi non sono un'informazione tecnica sul servizio reale né una prova della coscienza artificiale.

Durata editoriale indicativa 55–70 secondi, da verificare in lettura. Le pause non vanno eliminate per rientrare nel formato breve. L'episodio speciale non rinumera la sequenza 35–91 e non ha una data social assegnata.